

1.000

GLI INSEGNANTI

L'assessore Patrizio Bianchi non nega l'allarme di Prodi ma chiede allo Stato altri mille insegnanti per le superiori

Il colloquio

L'assessore Bianchi
condivide l'allarme di Prodi

“Mancano i periti?
Sì, ma ci servono
mille insegnanti”



14mila

LE ISCRIZIONI

Nel prossimo anno scolastico le iscrizioni agli istituti tecnici in regione saranno 14mila, circa 800 in più rispetto ad oggi

MARCO BETTAZZI

«NOI abbiamo fatto tanto, ma lo Stato deve darci più insegnanti. Ce ne servono mille in più». Patrizio Bianchi, assessore regionale a formazione e lavoro, raccoglie l'appello di Romano Prodi. L'ex premier ha detto che il Paese deve investire di più sulla formazione tecnica, ricordando che a Bologna «mancano mille periti e le aziende li vanno a trovare in Sicilia». Un intervento applaudito anche dal presidente degli industriali, Alberto Vacchi. «Quest'anno le iscrizioni ai tecnici sono aumentate, ma abbiamo ancora molto da fare — spiega — Senza questa iniezione le nostre imprese potrebbero perdere delle opportunità».

Il tema è tra quelli più cari a Prodi. Gli stessi imprenditori hanno detto più volte che faticano a trovare figure tecniche. I dati delle iscrizioni al prossimo anno scolastico sembrano però segnare una piccola inver-

sione di tendenza. Secondo i dati dell'Ufficio scolastico le iscrizioni agli istituti tecnici sono state 14mila in regione (+798), di cui 2.868 a Bologna, 181 in più sull'anno scorso. Sono invece cresciute di poco le richieste per i licei (+41 a Bologna), anche se restano la parte preponderante con 4.195 richieste. Calano invece i professionali: — 308 in regione e — 53 a Bologna. E cresce dunque il peso dei tecnici sulle iscrizioni: in un anno a Bologna si è passati dal 33% al 34,6% delle richieste, mentre i licei calano dal 51,3% al 50,6% e i professionali dal 15,8% al 14,9%. «Anni fa abbiamo fatto la riforma professionale proprio per questo, anticipando le iniziative nazionali — continua Bianchi — abbiamo puntato su formazione e alternanza scuola-lavoro, stringendo accordi con le aziende. E siamo riusciti a spingere molti studenti verso tecnici e professionali». Ma la Regione interviene con gli istituti tecnici supe-



A sinistra, l'assessore regionale Patrizio Bianchi

riori, gli Its, o con la formazione, che arrivano dopo il diploma, che è di competenza statale nelle scuole superiori. «Ma lo Stato deve darci più insegnanti — continua Bianchi — ce ne servono tra i 900 e i mille in più. In Emilia-Romagna il problema è più sentito perché la nostra economia viaggia più forte dell'Italia». Tra i sette Its presenti in regione c'è "Its maker" di Bologna, specializzata in mecatronica, meccanica e packaging. «Il 95% dei nostri ragazzi dopo un anno ha un lavoro coerente con gli studi, mentre l'altro 5% va all'Università — spiega la direttrice, Maddalena Suriani — Famiglie e ragazzi però ci conoscono poco».

«È giusto riproporre l'argomento come fa Prodi — aggiunge Vacchi, presidente di Confindustria Emilia — Noi ci siamo mossi e l'hanno fatto anche le istituzioni locali, proficuamente. Ma dobbiamo insistere». Interviene anche la senatrice Pd Francesca Puglisi.

«Prodi ha ragione a mandare questo messaggio. È in questa legislatura — ricorda però — che oltre all'alternanza scuola-lavoro abbiamo rafforzato istruzione e formazione professionale e istruzione tecnica superiore. Per molto tempo si è tagliato sulla formazione tecnica. Ora lavoriamo per rilanciarla».